

immergendosi nell'acqua gelida fino al ginocchio, a noi tutti schizzano gli occhi dalle orbite e i nostri denti sembrano nacchere sivigliane; lui pellaccia dice che è fantastico.

Il rifugio dell'Ass.Naz.Alpini, gioiello di architettura montana, ci accoglie con una tavola già imbandita ed un ardente stufa a legna, Francesco ha pronto un menù da favola, il profumo di casa è nell'aria e già pensiamo a domani quando rientreremo a Lurisia, alla "Canunia" ci saranno tutti gli amici ad attenderci e di certo sarà un gran festa.

Nella notte ci svegliano i tuoni ed il fruscio della pioggia, portiamo i cavalli sotto il porticato e cerchiamo di fare più scongiuri possibile perchè torni il bel tempo, ma non è così: il mattino una pioggia uggiosa ci costringe a deviare dall'itinerario prefisso e scendere ad Artesina dove siamo costretti a fermarci perchè nel frattempo, mista alla pioggia, vien giù nevischio ed il vento forte crea una vera e propria tempesta; impossibile continuare.

Da una cabina telefonica contattiamo Maura, la moglie di Bruno, che malgrado sia domenica e l'ora abbastanza mattutina, riesce a trovare un camion per i cavalli e lei stessa viene con l'auto per riportarci, senza troppa gloria né applausi, a casa.

Il rientro non è stato quello che avremmo voluto, ma se ripensiamo alla nostra avventura, non possiamo non volerla ripetere: la pace dei nostri monti, l'intesa perfetta di un gruppo di sinceri amici e, soprattutto, la devota disinteressata presenza di questi folletti biondi non saranno ripagate neppure da tutto l'oro di Fort Knox.

Testo di BRUNO BESTIALE
Foto di BRUNO FERRARIS